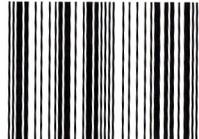


In una vita di successo, Irene Brin è stata molte cose. Al suo debutto negli anni Trenta, divenne una firma riconosciuta nel contesto «al maschile» del giornalismo italiano. Fu poi, nel dopoguerra, consigliera di *bon ton*, sotto il travestimento della Contessa Clara; *arbiter* di mode e tendenze, in contatto con *maisons* importanti, fra cui Simonetta, Fabiani e le Sorelle Fontana; gallerista raffinata, amica di Salvador Dalí, Alexander Calder e Alberto Burri. La Brin, dalla sua giovinezza, fu però anche una frequentatrice appassionata di sale cinematografiche, una sceneggiatrice, una critica esigente, commentatrice della carriera e dei guardaroba di star e starlettes, da Marlene Dietrich ad Alida Valli, da Hedy Lamarr ad Anna Magnani. Il volume, per la prima volta, presenta una ricca selezione dei suoi scritti «dimenticati», dedicati all'arte luminosa delle pellicole: un lato inedito della scrittura di Irene, ironica e brillante, in grado di gettare uno sguardo caustico sullo *star system* e i sogni di celluloidi.

Nata nel 1911, Irene Brin – al secolo Maria Vittoria Rossi – collaborò al quotidiano «Il Lavoro» e poi, dal '37, al rotocalco «Omnibus». Autrice di racconti e romanzi (incompiuti), fu dal '43 presenza carismatica nella romana Galleria La Margherita. Fondò poi col marito, Gaspero del Corso, un nuovo spazio in via Sistina, L'Obelisco, vetrina per l'arte italiana e internazionale durante il boom economico. All'inizio degli anni Cinquanta Diana Vreeland la volle editor da Roma per «Harper's Bazaar». Irene morì nel 1969, al culmine di una carriera straordinaria: le sue ultime parole furono «Voglio fare un viaggio».

ISBN 978-88-7768-742-5

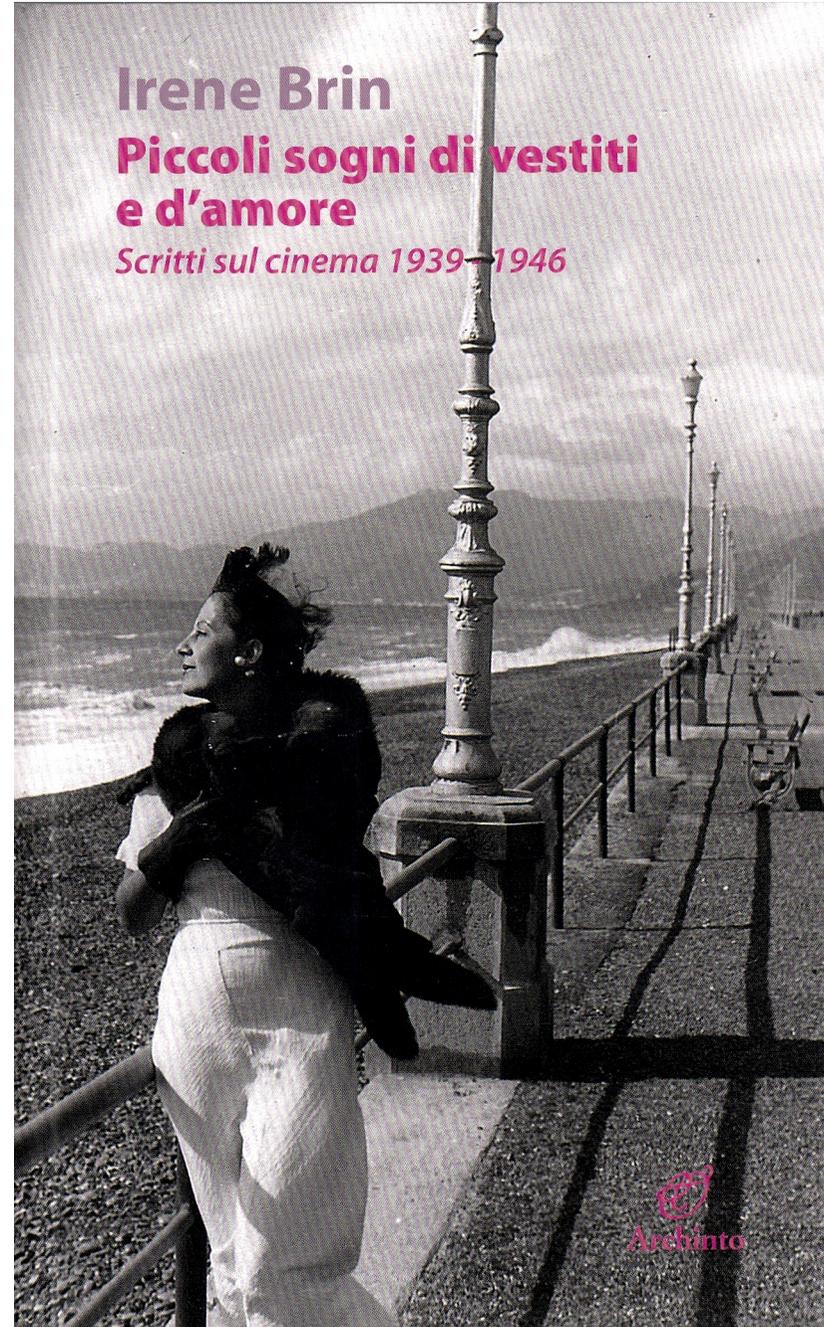


9 788877 687425

€ 24.00

Irene Brin Piccoli sogni di vestiti e d'amore

Scritti sul cinema 1939-1946




Archinto